

MESSAGGIO INAUGURALE DEL MODERATORE GENERALE

Celebrazione per i trent'anni dalla fondazione del *Camillianum* Istituto Internazionale di Teologia Pastorale Sanitaria

Saluti iniziali

Rivolgo un deferente saluto a S. Ecc.za Rev.ma Mons. Enrico DAL COVOLO, SDB, Rettore Magnifico della Pontificia Università Lateranense.

Estendo un cordiale segno di gratitudine alle autorità accademiche di questa nostra istituzione camilliana: alla prof.ssa Palma SGRECCIA, Preside dell'Istituto; a p. dr. José Michel FAVI, Vice Preside dell'Istituto e a p. ing. Felice DE MIRANDA, quale nuovo economo dell'Istituto.

Voglio manifestare un saluto carico di rispetto e denso di riconoscenza verso tutti i camilliani pionieri che hanno dato vita al *Camillianum* ed hanno contribuito al suo sviluppo nel corso degli anni, offrendo le loro competenze umane, religiose e professionali come docenti, nella assunzione di incarichi di direzione e di coordinamento come Preside, Vice Preside e Segretario, e di responsabilità accademiche ed amministrative (i Superiori Generali p. Angelo Brusco e p. Frank A. Monks; i confratelli p. Luciano Sandrin, p. Eugenio Sapori, p. Arnaldo Pangrazzi, p. Giuseppe Cinà, fr. Jose Carlos Bermejo, p. Leonhard Gregotsch, p. Germano Policante, p. Mario Bizzotto, p. Rosario Messina, p. Antonio Puca e i tanti altri religiosi e laici che ora vivono nella luce beatifica di Dio Padre godendo del premio riservato ‘ai suoi servi buoni e fedeli’…

Siamo lieti che molti di questi religiosi e laici che ho menzionato, siano qui, oggi, a festeggiare con noi, questo lusinghiero traguardo!

Ringrazio tutti voi presenti a questa celebrazione speciale dei trent'anni del nostro *Camillianum* – Istituto Internazionale di Teologia Pastorale Sanitaria e che partecipate al Convegno dal tema “*Dolore e sofferenza: interpretazioni, senso e cure*” (30-31 ottobre 2017), organizzato per l'inaugurazione del trentesimo anno accademico dell'Istituto.

La mia prolusione in questa sessione inaugurale desidera soffermarsi su tre punti specifici: 1. il *Camillianum* come un ‘*insigne valore carismatico*’ all'interno del nostro Ordine; 2. l'ascolto di alcune figure pionieristiche che si sono impegnate nella *prima ora* di vita dell'Istituto; 3. il *Camillianum* oggi proteso verso il futuro: alcune sfide ad affrontare.

- 1. Riguardo alla formazione permanente (per tutta la vita) e alla vita *ad-intra* dell'Ordine**
 - 1.1.** Nelle nostre **Disposizioni Generali** leggiamo: “I nostri religiosi acquisiscano una chiara identità e una adeguata preparazione camilliana anche avvalendosi del *Camillianum* e dei centri di pastorale, di umanizzazione e di formazione. Ogni provincia, vice provincia e delegazione promuova la partecipazione, nei suddetti centri, ai corsi fondamentali e/o il conseguimento dei titoli o gradi accademici. Ove possibile, si ottenga il riconoscimento civile dei titoli” (DG 62).
 - 1.2.** Nel **Progetto camilliano: per una vita fedele e creativa: sfide e opportunità (2014-2020)** si afferma: “Si sottolinea la validità della prosecuzione degli studi teologici per i religiosi più giovani dopo il baccalaureato in teologia. Gli studi di specializzazione però rientrino in un reale programma provinciale o interprovinciale o dell'Ordine (privilegiando il *Camillianum* o altri centri di pastorale sanitaria e di umanizzazione),

e solo dopo un minimo di tre anni di esperienza di vita comunitaria vissuta nell'impegno ministeriale. Si incentivino tutte le forme possibili per offrire pubblicità al *Camillianum*, soprattutto nei paesi con maggiore disponibilità di studenti. Ciò sia impegno di tutti i religiosi e in particolare dei responsabili diretti dell'Istituto medesimo. Si favorisca la coordinazione dei centri camilliani di umanizzazione e pastorale sanitaria, a livello macro-regionale, anche in sinergia con il *Camillianum*".

1.3. Forum dei direttori dei Centri di Pastorale/*Camillianum* e medici camilliani. È stato realizzato in Spagna a Madrid, il 21-23 aprile 2016. Tra gli obiettivi di questo raduno c'era quello di "coinvolgere i nostri centri di pastorale, il *Camillianum* e le università nel rispondere alle sfide attuali nel mondo della salute in particolare nelle situazioni di emergenza e di disastro, costruendo e/o rafforzando la resilienza della popolazione e delle comunità più vulnerabili".

2. Nella nascita del *Camillianum* ascoltiamo attentamente alcune voci pionieri ...

Desidero ricordare il pensiero di due confratelli camilliani che sono stati tra gli artefici degli inizi del processo di vita del *Camillianum* e la voce del papa san Giovanni Paolo II.

2.1. **P. Calisto Vendrame**, ex Superiore Generale dell'Ordine, nel discorso d'inaugurazione dell'Istituto, affermava (7 novembre 1987): "Non mi resta che augurare un buon viaggio a questa nave, che parte sotto la guida sicura del padre dott. Domenico Casera, per mari e golfi in parte ancora sconosciuti, forse seminati di mine e percorsi da pasdaran. Veramente l'impresa non è facile".

2.2. **P. Francisco Alvarez** che dobbiamo ringraziare per essere stato anche il primo segretario dell'Istituto, nel 1993 sosteneva che "è imprescindibile ed urgente approfondire la propria formazione teologica e pastorale (grave lacuna nella vita consacrata sanitaria) e superare la tentazione dell'immediato che naviga per le 'onde corte della carità' o per la strada stretta di una professionalità senza missione". E nel 1987 ricordava che "il linguaggio e i criteri teologico-pastorali nel mondo della salute, della sofferenza e della morte stanno chiedendo un rinnovamento".

2.3. **Papa san Giovanni Paolo II**, nell'udienza concessa ai religiosi camilliani capitolari nel 1995 disse: "Vi esorto a coniugare sempre l'insostituibile prossimità al malato con l'evangelizzazione della cultura sanitaria, per testimoniare la visione evangelica del vivere, del soffrire e del morire. Questo è un compito fondamentale che avete realizzato negli istituti di formazione della vostra famiglia religiosa e specialmente nell'Istituto Internazionale di Teologia Pastorale Sanitaria – *Camillianum* di Roma".

Nell'anno 2000, in occasione del 450mo anniversario dalla nascita di san Camillo, lo stesso san Giovanni Paolo II ci esortava a coltivare "un'attenzione particolare che deve rivolgersi anche alla promozione di una cultura rispettosa dei diritti e della dignità della persona umana attraverso gli istituti accademici, specialmente il *Camillianum*, i Centri di pastorale e le strutture sanitarie presenti nelle diverse nazioni".

3. Il *Camillianum* oggi proteso verso il futuro: alcune sfide da affrontare con l'intelligenza del cuore e la sapienza di Dio

Il *Camillianum* è incorporato alla Facoltà di Sacra Teologia della Pontificia Università Lateranense dal 23 giugno 2012 e tale incorporazione è stata recentemente rinnovata per altri cinque anni (2017-2022). Il *Camillianum* come realtà accademica è impegnato anche a rispettare le esigenze di natura accademica ed amministrative definite da cosiddetto Processo di Bologna, un processo di riforma

internazionale dei sistemi di istruzione superiore dell'Unione europea. Il *Camillianum* è l'unico Istituto accademico di Teologia Pastorale Sanitaria nella chiesa cattolica che da trent'anni prepara docenti in teologia (con specializzazione in Pastorale Sanitaria); esperti del settore socio-assistenziale; referenti diocesani per l'animazione della pastorale sanitaria ed assistenti spirituali (cappellani).

Segnalo brevemente le statistiche di alcuni frutti maturati in questi trenta anni di attività: **studenti**: 988 (1987–2017), dei quali 135 sono stati studenti 'camilliani'; **tesi di dottorato**: totale di 47, delle quale 13 tesi sono state difese da studenti 'camilliani'; **licenze conseguite**: 301, di cui 93 elaborate da studenti 'camilliani'; **diplomi totali conseguiti**: 192, di cui 3 sono stati conseguiti da studenti 'camilliani' (dati forniti della segreteria del *Camillianum* il 24 giugno 2017 per occasione della visita dei Superiori maggiori dell'Ordine all'Istituto).

Nel corso di questi anni è stata elaborata e curata una produzione di ricerca accademica e scientifica di qualità, soprattutto per riferimento all'ambito proprio della pastorale della salute, della spiritualità e del carisma camilliano, dell'etica e della bioetica, della teologia della salute, ... solo per ricordare alcuni ambiti di ricerca che sono stati esplorati. Si parla di qualche centinaio di testi e volumi; ricordo poi la rivista quadriennale *Camillianum* e un'opera interdisciplinare che fa fatto epoca: il *Dizionario di Teologia Pastorale Sanitaria* (gennaio 1997), tradotto poi in lingua portoghese e spagnola. Per riferimento a quest'ultima opera è stata presa la decisione in Consiglio di Istituto di rieditarne una nuova versione rivista ed aggiornata: sia auspica possa essere pronta per il mese di luglio 2019 (festa di san Camillo).

Viviamo un momento di criticità a motivo della mancanza di studenti provenienti da alcune parti della geografia camilliana mondiale. È estremamente urgente il rinnovamento del 'corpo docente', con l'inserimento progressivo di nuovi professori *camilliani* abilitati da titoli accademici adeguati. Come attuale Moderatore generale di questo Istituto, ho detto e ripetuto innumerevoli volte all'interno del nostro Ordine e anche nella sede delle diverse riunioni del Consiglio accademico dell'Istituto, che il *Camillianum*, adesso che è diventato 'adulto', deve essere 're-inventato'. I tempi sono cambiati radicalmente negli ultimi 30 anni. Più che in un tempo di profondi e rapidi cambiamenti, viviamo un autentico cambiamento di epoca. Secondo questo spirito, esattamente in questo momento storico celebrativo e commemorativo dei trent'anni di esistenza del *Camillianum* nel panorama della Pastorale della Salute, l'Istituto accademico stesso è oggetto di un'attenta riflessione da parte del Governo generale dell'Ordine.

Riteniamo e siamo convinti che per tentare di rilanciare l'Istituto o, quanto meno, per garantirne la sopravvivenza, e la continuazione delle sue attività sia indispensabile che la sua strutturazione debba essere ripensata sotto il profilo accademico, amministrativo, organizzativo ed economico. I cambiamenti di processi organizzativi e di persone, sono assolutamente necessari.

In questo momento abbiamo individuato tre priorità urgenti:

1. il conseguimento del riconoscimento della *personalità giuridica del Camillianum presso lo Stato italiano*, svincolando l'Istituto medesimo dalla Provincia camilliana romana. Ringraziamo vivamente, con profonda riconoscenza, la Provincia camilliana romana per aver accolto e supportato il *Camillianum* in questi trent'anni;
2. la *revisione dello statuto del Camillianum* al quale stiamo lavorando attraverso la consulenza di specialisti nella gestione universitaria: si tratta di una richiesta proveniente dalla stessa Pontificia Università Lateranense in vista di un adeguamento sempre più preciso ad alcuni aspetti accademici (cfr. Processo di Bologna). L'istituto accademico *Camillianum* è una pertinenza precisa dell'Ordine Camilliano che in questo momento storico avverte l'urgente necessità di ridefinirne l'organizzazione contabile ed amministrativa, dotandolo, in questi ambiti funzionali, di alcune professionalità di carattere universitario, affinché possa rispondere in modo efficace alle

sfide attuali. Il Moderatore generale sta vivendo con particolare coinvolgimento questa missione e questo compito, interpretandoli come un’aspettativa di tutto l’Ordine.

3. la *questione della sostenibilità economico-finanziaria*. È già terminato il tempo in cui bastava ripetere che ‘*questo è un compito solo della Curia generalizia*’. Dobbiamo cercare tutti insieme una nuova formula creativa per sopperire alla necessaria sostenibilità economico-finanziaria che garantisca continuità alle attività accademiche. Questo compito non è solo, o esclusivo, della Curia generalizia, ma è anche una responsabilità particolare dei responsabili immediati dell’Istituto medesimo. Questa è una sfida che esige la conversione di una nuova cultura nella prospettiva di un umanesimo professionalizzato (in sintonia con i nostri valori carismatici camilliani, etici, amministrativi e giuridici), che vada oltre alla ‘*cultura e alla dinamica familiare*’ che ha funzionato discretamente bene fin d’ora, ma che non può più reggere nello stile maturo e responsabile della più moderna gestione universitaria. Pertanto, sia nell’area accademica, che nel comparto amministrativo dobbiamo essere uniti, secondo i medesimi obiettivi istituzionali e carismatici (consapevoli dei diritti – sì! – ma senza dimenticare i doveri) nella prospettiva di lavorare insieme ‘con e per l’altro’ e non ‘contro l’altro’, come un vero ‘*team work*’, come una vera orchestra sinfonica!

Concludo con una fraterna raccomandazione. Per circa vent’anni della mia vita, sono stato impegnato in questa area accademico-amministrativa nell’universitaria in Brasile e da questo mio bagaglio di esperienza posso dire di conoscere un po’ le luci e le ombre di questo settore, e come tale credo di poter affermare che ‘se la nostra conoscenza non si trasforma in saggezza per aiutare gli altri, i più bisognosi e i sofferente della nostra società vulnerabile, rimane una conoscenza inutile, serve solamente ad alimentare il nostro *ego* e di conseguenza si corre il rischio di assumere atteggiamenti improntati all’arroganza, all’autosufficienza, all’autoreferenzialità e al fondamentalismo. Qui i interessi personali rischiano di collocarsi sopra i valori istituzionali e carismatici. Questa è una malattia grave, un vero cancro che dobbiamo estirpare *immediatamente*, non appena viene diagnosticato. Non mi stancherò mai di ricordare e di pregare: ‘*From the PhD God’s: delivere us o Lord*’ (‘Dai dottori/professionisti che pensano di essere Dio: liberaci o Signore!’).

La negazione dell’*altro* porta facilmente a perdere la visione del contesto di vita in cui siamo inseriti e dello spirito carismatico istituzionale di cui viviamo, ossia l’incommensurabile valore e dignità delle persone e il valore puramente strumentale delle cose. Diventiamo indifferenti e insensibile alla vera novità dello Spirito di Dio. La semplicità e l’umiltà sono e sempre saranno segno della vera saggezza divina che offrirà il vero sapore al sapere scientifico umano. I veri esperti dell’umanità che conosciamo sono molto umili!

Non possiamo tradire lo spirito dell’intuizione originale del nostro fondatore san Camillo de Lellis (1550-1614) che ha creato una ‘*nova schola caritatis*’ e che ci invita, in tutte le nostre scelta, a mettere ‘*il cuore nelle mani*’!

Auguro che la creatività competente dell’amore e l’intelligenza del cuore, possano essere sempre posti da tutti noi al servizio della nobile causa della Pastorale della Salute, il GPS attraverso cui orientare il vero cammino per costruire un futuro di speranza per il nostro *Camillianum*.

Roma, 30 ottobre 2017

p. Leocir Pessini
Superiore Generale dei Camilliani
Moderatore Generale del Camillianum

